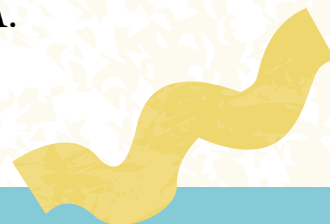


IL FANTASTICO MONDO DI LEO





CIAO, SONO LEO!
FREQUENTO L'ISTITUTO PESSINA DI
COMO E SONO IN TERZA.
VEDO E VIVO IL MONDO IN UN MODO
UN PO' PARTICOLARE, SPESSO PIÙ
INTENSO E SPECIALE.
AMO PROFONDAMENTE LA NATURA:
CAMMINARE NEI BOSCHI, ASCOLTARE IL
SILENZIO, SENTIRE I MIEI PENSIERI
SCORRERE TRANQUILLI. IL SILENZIO
MI FA STARE BENE, MENTRE I RUMORI
FORTI E LA CONFUSIONE MI METTONO
UN PO' IN DIFFICOLTÀ.
A VOLTE PER ME COMUNICARE NON È
SEMPLICE... MA DENTRO DI ME C'È UN
UNIVERSO FATTO DI IMMAGINI,
EMOZIONI E FANTASIA.



È PROPRIO ATTRAVERSO QUESTO
MONDO INTERIORE CHE HO TROVATO
UN MODO PER FARMI CONOSCERE:
SCRIVO FAVOLE.
SONO STORIE NATE DALLA MIA
IMMAGINAZIONE. LE HO CREATE
INSIEME AI MIEI INSEGNANTI, MENTRE I
MIEI COMPAGNI DI CLASSE HANNO DATO
VITA AI PERSONAGGI CON LE LORO
ILLUSTRAZIONI.
SPERO CHE, LEGGENDO QUESTE FAVOLE,
POSSIATE SCOPRIRE UN PEZZETTO DEL
MIO MONDO.
BUONA LETTURA!



LUKE E IL PIANETA IGNOTO



C'ERA UNA VOLTA UN ROBOT DI NOME LUKE.
VIVEVA SUL *PLANETA IGNOTO*, UN PICCOLO MONDO
SILENZIOSO, PIENO DI STELLE LUMINOSE CHE
SEMBRAVANO QUASI BUSSARE AI SUOI VETRI.
LUKE PASSAVA LE SUE GIORNATE NELLA SUA
ASTRONAVE, GUARDANDO IL CIELO E ASPETTANDO
CHE QUALCOSA, UN GIORNO, CAMBIASSE. NON
C'ERANO ALTRI ROBOT CON LUI, E SPESSO SI
SENTIVA SOLO.



FINCHÉ UN GIORNO, UN ESSERE UMANO IN MISSIONE NELLO SPAZIO
LO VIDE... LO CATTURÒ E LO RINCHIUSE IN UNA PRIGIONE.

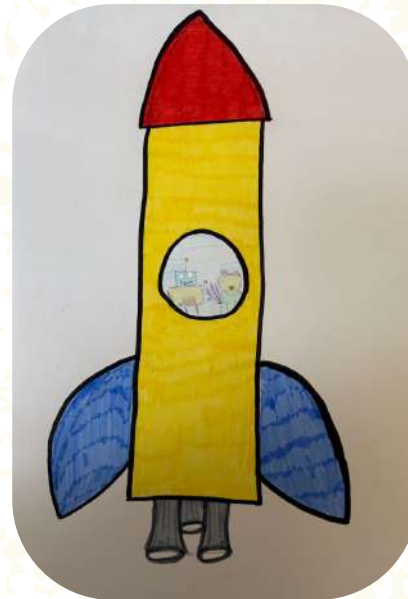


L'UOMO AVEVA CON SÉ UN CANE SPECIALE, UN CANE-ROBOT DI NOME DOGBOT.

LUKE E DOGBOT DIVENNERO SUBITO AMICI. PASSAVANO ORE A RIDERE E SCHERZARE. MA, NONOSTANTE LA COMPAGNIA, A LUKE MANCAVA IL SUO PIANETA. QUEL LUOGO SILENZIOSO E MISTERIOSO ERA PUR SEMPRE CASA SUA.

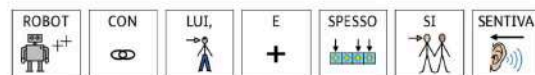
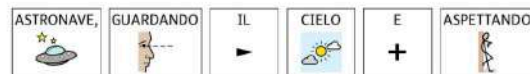
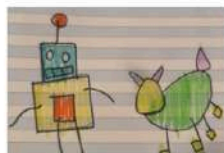
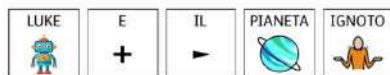


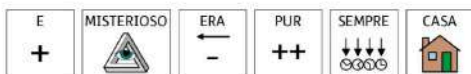
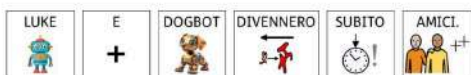
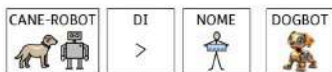
COSÌ, UN GIORNO, LUKE E DOGBOT PRESERO UNA DECISIONE CORAGGIOSA: SCAPPARE. DOGBOT RUBÒ LE CHIAVI DELLA PRIGIONE E LIBERÒ IL SUO AMICO. SALIRONO SULL'ASTRONAVE, ACCESERO I MOTORI E SI LANCIARONO NELLO SPAZIO, DIRETTI VERSO IL *PLANETA IGNOTO*.



QUANDO FINALMENTE LO RAGGIUNSERO, COMINCIARONO A GIOCARE
COME NON AVEVANO MAI FATTO PRIMA.
IL LORO GIOCO PREFERITO?
GIOCARRE A PING PONG CON LE STELLE.









IL MILLEPIEDI IMPAZIENTE

C'ERA UNA VOLTA UN MILLEPIEDI CHE CAMMINAVA TANTISSIMO, OGNI SINGOLO GIORNO.
CON TUTTE QUELLE ZAMPE ERA SEMPRE IN MOVIMENTO! MA SUL SUO CAMMINO TROVAVA SPESSO OSTACOLI E A VOLTE I SUOI PIEDINI GLI FACEVANO MALE



UN GIORNO DECISE CHE ERA IL MOMENTO DI COMPRARE DELLE
BELLE SCARPE NUOVE.

SUA MAMMA GLI DISSE:

*“DOMANI TI ACCOMPAGNO AL
NEGOZIO, PROMESSO.”*





MA IL MILLEPIEDI AVEVA UN PICCOLO PROBLEMA: NON SAPEVA
PROPRIO ASPETTARE.

COSÌ, NONOSTANTE FOSSE SERA E FOSSE GIÀ CALATO IL BUIO, SI MISE IN CAMMINO DA
SOLO PER RAGGIUNGERE IL NEGOZIO DI SCARPE



CAMMINA CAMMINA....TRIP!
INCIAMPÒ E FINÌ DRITTO DENTRO UN CESPUGLIO DI ORTICHE.

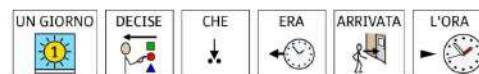
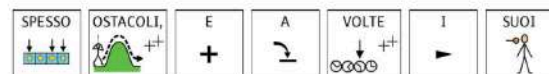
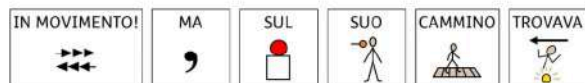
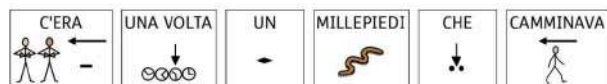
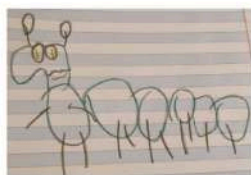
CHE BRUCIORE!

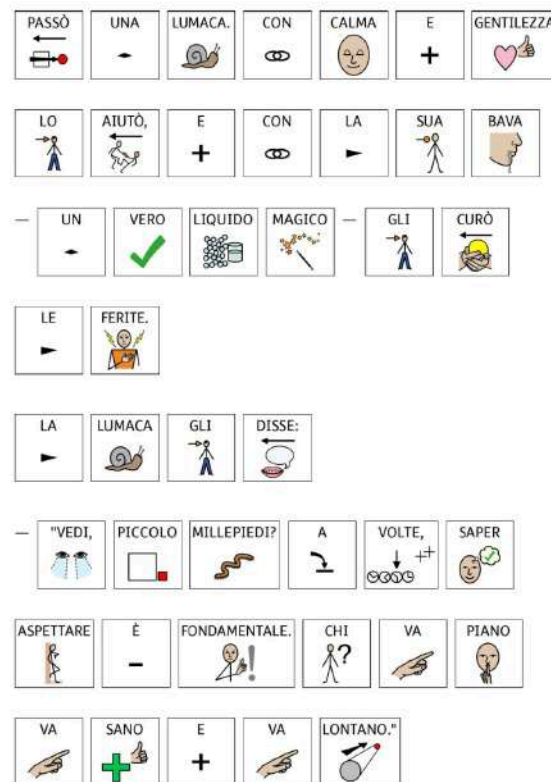
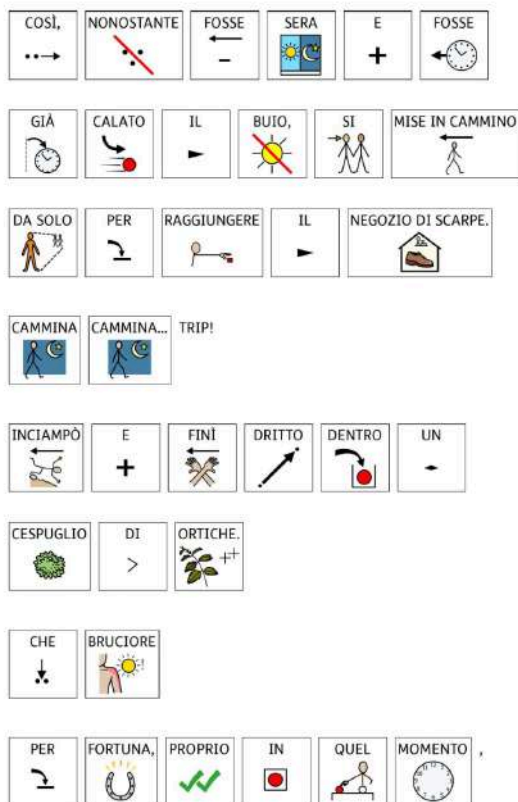
PER FORTUNA, PROPRIO IN QUEL MOMENTO,
PASSÒ UNA LUMACA. CON CALMA E
GENTILEZZA LO AIUTÒ E CON LA SUA
BAVA- UN VERO LIQUIDO MAGICO- GLI CURÒ
LE FERITE.

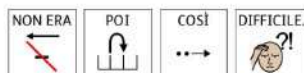
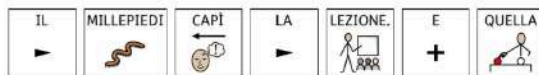


LA LUMACA GLI DISSE:
“VEDI, PICCOLO MILLEPIEDI? A VOLTE, SAPER ASPETTARE È
FONDAMENTALE. CHI VA PIANO VA SANO E VA LONTANO.”
IL MILLEPIEDI CAPÌ LA LEZIONE E QUELLA SERA, MENTRE
TORNAVA LENTAMENTE VERSO CASA, PENSÒ CHE FORSE ASPETTARE
UN GIORNO IN PIÙ NON ERA POI COSÌ DIFFICILE.









LA LUMACA E LA GOCCIA DI RUGIADA

UNA LUMACA STRISCIAVA LENTAMENTE SUL PRATO.

AMAVA QUEL GIARDINO: ERA PIENO DI ERBA FRESCA E FIORI
PROFUMATI CHE ONDEGGIAVANO AL VENTO COME PICCOLI
BALLERINI.



UN GIORNO, PERÒ, ARRIVÒ UNA LEPRE, VELOCE COME UN LAMPO.
APPENA VIDE LA LUMACA, PENSÒ DI MANGIARLA.

LA LUMACA TREMÒ: LA LEPRE ERA
RAPIDISSIMA E LEI... COSÌ LENTA.
COME POTEVA SALVARSI?



GUARDÒ ATTORNO A SÉ, OSSERVANDO LA NATURA CHE CONOSCEVA E
AMAVA DA SEMPRE.
FU ALLORA CHE VIDE UNA GRANDE GOCCIA DI RUGIADA, LUCIDA
COME UN DIAMANTE SOTTO IL SOLE DEL MATTINO.



CON CALMA — LA STESSA CALMA CHE ERA SEMPRE STATA LA SUA
FORZA — LA LUMACA SI AVVICINÒ E SI NASCOSE SOTTO LA
GOCCIA DI RUGIADA.
LA GOCCIA RIFLETTEVA LA LUCE E RENDEVA LA LUMACA
INVISIBILE, QUASI PARTE DEL PRATO.

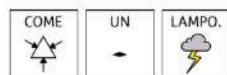
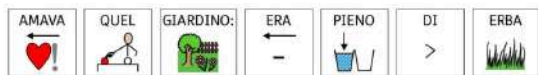
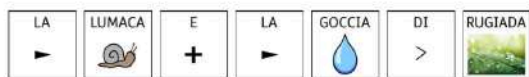


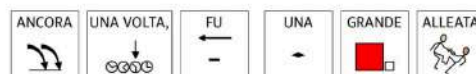
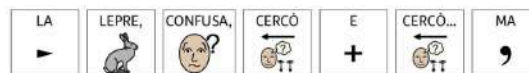
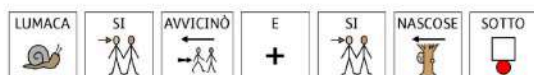
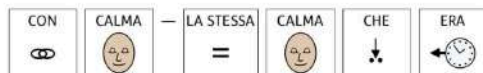
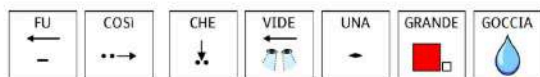
LA LEPRE, CONFUSA,
CERCÒ E CERCÒ... MA
NON LA TROVÒ.



E COSÌ LA LUMACA SI SALVÒ, GRAZIE ALLA NATURA E ALLA SUA LENTEZZA
CHE, ANCORA UNA VOLTA, SI RIVELÒ UNA GRANDE ALLEATA.









GRAZIE AI MIEI COMPAGNI CHE HANNO DATO
VITA ALLE MIE FAVOLE CON I LORO
DISEGNI...PERCHÈ
SIAMO TUTTI STELLE, OGNUNA CON LA
PROPRIA LUCE SPECIALE.
INSIEME, CON LE NOSTRE LUCI DIVERSE, IL
CIELO DIVENTA MERAVIGLIOSO!

LEOPOLDO R.

HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO:

ALESSIA B.
EMMA C.
NOEMI C.
MIRIAM C.
SOKHNA O.
DOUNIA R.
NANAKO R.
ERIK A T.
GRETA T.
KEILA T.
SIRINE Z.

